

Principali Patologie dei Puledri appena nati

Articolo tratto da Phryso International 2011 (pag. 30-32)

Tradotto da Giulia Morterra (Referente Piemonte)

E' stato calcolato che il 4-8% dei nuovi nati non sopravvive alle prime settimane di vita. In molti casi la causa della morte è chiara, ma non è sempre così. E' molto importante che la persona che assiste la fattrice durante la nascita sia in grado di capire se il puledro è sano o è in difficoltà.

Appena dopo la nascita il puledro deve essere in grado di tirarsi su e mettersi appoggiato sul petto in modo autonomo, inoltre deve rispondere al tocco e ai suoni. Dopo venti minuti deve dare segni evidenti di un attivo riflesso di suzione. Dopo circa un' ora deve cominciare a fare i primi tentativi di alzarsi e cercare la mammella della madre. Il puledro dovrà fare la sua prima poppata entro le prime 3 ore dalla nascita, in modo da essere sicuri che assuma il fondamentale colostro materno. Se il nuovo nato non si attacca entro le prime tre ore è necessario intervenire. Si può mungere la madre in modo che il piccolo possa in ogni caso bere il colostro che gli verrà somministrato da una bottiglia. In alcuni casi il veterinario può somministrare il colostro attraverso un sondino nasogastrico, ma bisogna fare attenzione che il puledro non tossisca perché questo può risultare molto pericoloso.

Un'esplosione di energia

E' bellissimo vedere l'effetto del colostro sul puledro.. La prima poppata produce una vera esplosione di energia. Molti piccoli diventano improvvisamente più vitali, cominciano a correre intorno alla madre e a volte sgroppano. Il trucco è nel colostro. E' opinione comune che il puledro debba bere più colostro possibile ed il maggior numero di volte nel minor tempo possibile, infatti il colostro può fare la differenza tra la vita e la morte. Nelle prime ore di vita l'intestino del puledro assorbe direttamente gli anticorpi presenti nel latte materno, ma perde questa capacità circa venti ore dopo la nascita.

Se la madre ha molto latte ed involontariamente lo perde prematuramente, il colostro rimasto potrebbe essere troppo "debole" e non fornire sufficiente copertura di anticorpi al piccolo. In questo caso è opportuno fornire al nuovo nato del colostro decongelato o del colostro prodotto da u'altra femmina che ne ha in abbondanza. Il colostro prodotto in eccesso po' essere tranquillamente congelato e tenuto di scorta per alcuni anni senza perdere in qualità. Alla bisogna, prenderne circa mezzo litro, scaldarlo lentamente e somministrarlo al puledro.

In caso di necessità, le grosse cliniche veterinarie conservano riserve di siero ad alto contenuto di anticorpi, per i puledri in difficoltà. Il veterinario potrà somministrarlo per via endovenosa, possibilmente subito dopo la nascita.

Se si hanno dei dubbi sui livelli di anticorpi presenti nel sangue del puledro, è possibile eseguire un'analisi del sangue circa 12-16 ore dopo la nascita.

Fortunatamente la maggior parte dei nuovi nati se la cava molto bene, ma per quelli che non sopravvivono è opportuno richiedere un'autopsia per stabilire le cause del decesso. Conoscere le cause può essere utile la volta successiva. E' possibile richiedere l'autopsia al locale Istituto Zooprofilattico senza costi eccessivi.

Nascita Prematura

I puledri che nascono 2 o 3 settimane prima del tempo sono spesso meno sviluppati e per cui

vengono definiti prematuri . In un puledro prematuro spesso il peso alla nascita è inferiore alla media, il pelo è più corto e simile al velluto, non si regge bene sulle zampe e mostra comportamenti devianti molte volte associati a suoni anomali.

La linea critica è quella delle tre settimane prima del tempo, i puledri nati prima di questa linea critica generalmente non sopravvivono.

I puledri prematuri richiedono cure estensive tra cui flebo, nutrimento tramite sondino nasogastrico, antibiotici, ossigeno terapia e calore. Tutti i nuovi nati hanno bisogno di calore che è essenziale per la loro sopravvivenza. Una superficie fredda e bagnata non va bene, nemmeno per puledri sani e a termine. Tutti questi trattamenti, ovviamente, sono difficili, lunghi e molto costosi.

L' Afissia Perinatale o Sindrome da Maladattamento Neonatale

Si tratta di una patologia a carico dei nuovi nati. Il nome in se è già esplicativo: il puledro non è sufficientemente adatto alla vita post natale. Questi puledri mostrano comportamenti anomali e spesso non sono in grado di trovare la mammella della madre. Girano continuamente in tondo su se stessi e spesso il loro riflesso di suzione e la capacità di deglutire sono compromesse. Gli scienziati sono ancora allo scuro riguardo alle cause di questa sindrome (studi successivi alla pubblicazione dell'articolo ritengono che possa essere legata ad insufficiente apporto di ossigeno al cervello del puledro nelle ultime fasi della gravidanza o durante un parto difficile). Il trattamento consiste in un veloce e intensivo nutrimento del piccolo attraverso il sondino nasogastrico e nel controllo degli altri sintomi. Questi puledri soffrono spesso di coliche che possono essere trattate farmacologicamente.

L'unico modo efficace per gestire questi puledri è affidarsi alle cure intensive e costanti di cliniche veterinarie specializzate. Infatti, tra le altre cose, questi puledri mostrano spesso infezioni secondarie dovute a deficit di anticorpi materni (i puledri non riescono ad assumere il colostro).

Ritenzione di meconio

Le prime feci emesse dal puledro prendono il nome di meconio. Si tratta di feci particolarmente scure e compatte che se non vengono espulse hanno come conseguenza delle coliche.

In genere viene diagnosticata nei primi 2 giorni dopo la nascita. In alcuni casi il puledro può essere un po' più cresciuto e dare segni di colica. Si tratta di un fenomeno più comune nei maschi rispetto alle femmine a causa delle pelvi leggermente più strette nei maschi.

Il trattamento prevede analgesici, lassativi ed enteroclistmi. In alcuni casi è necessario intervenire chirurgicamente.

Non bisogna mai tentare di rimuovere il meconio manualmente, l'intervento manuale può provocare danni molto gravi.

In caso di ritenzione del meconio contattare il veterinario e fargli visitare il puledro prima che sia troppo tardi.

Sindrome settica del puledro

Un'infezione estesa causata da germi o da virus può condurre alla cosiddetta sindrome settica. Il puledro potrebbe essere stato già infettato in utero prima della nascita (tipicamente infezione da

herpes virus), oppure contrarre l'infezione subito dopo la nascita, magari in seguito ad insufficiente o inadeguata disinfezione del bottone ombelicale. Inoltre, succhiare oggetti sporchi come mani o parti del box può causare infezioni. Anche dopo settimane può subentrare una sindrome settica, in presenza di un bottone ombelicale infiammato e gonfio.

Poiché i germi si spostano attraverso la circolazione sanguigna, possono raggiungere anche gli arti e provocare infiammazione delle articolazioni. In questo caso il puledro ha difficoltà a stare in piedi e a camminare.

Il gonfiore delle articolazioni è uno dei sintomi di questa patologia. Gli altri includono febbre, debolezza, ridotto riflesso di suzione e deglutizione, diarrea etc..

Può volerci un po' per capire che il puledro ha dei problemi e spesso è troppo tardi. In rari casi il puledro può avere una chance se viene trattato in clinica ma più spesso non sopravvive.

In questo scenario, nuovamente il colostro è fondamentale poiché protegge il puledro dalle infezioni. Infatti, questa sindrome difficilmente si presenta in puledri con giusto livello di anticorpi.

Rottura della vescica

Se il parto avviene con eccessiva forza o troppo rapidamente la vescica del piccolo potrebbe rompersi a causa della costrizione prodotta dalle pelvi della madre. Non si nota durante i primi giorni. Il puledro all'inizio si attacca normalmente ma col passare del tempo si attacca sempre meno ed il ventre si gonfia. Il puledro cerca di attaccarsi ma non riesce perché sta male e inoltre non fa bene pipì. A volte può passare qualche giorno prima di identificare il problema ed in questo caso il puledro soffrirà di uro-peritonite cioè la presenza di urina libera nel peritoneo.

I puledri colpiti perdono il desiderio di poppare dalla madre, diventano sempre più letargici e mostrano il ventre dolorosamente gonfio. Inoltre tendono a stare coricati ed hanno difficoltà a stare in piedi. A volte possono mostrare segni di coliche.

In alcuni casi i sintomi sono simili a quelli della ritenzione del meconio ma un veterinario può fare la diagnosi corretta eseguendo una scansione ecografica o una puntura nel peritoneo.

L'unico trattamento possibile è quello chirurgico durante il quale la vescica viene ricucita. La prognosi è spesso positiva, soprattutto se il problema viene diagnosticato per tempo.

Ittero

Quando un puledro sviluppa l'ittero vuol dire che gli anticorpi del colostro materno reagiscono con i globuli rosso del piccolo provocandone la lisi. Il processo causa il rilascio in circolo di massicce quantità di metaboliti che sono la causa del colore giallo degli occhi, della bocca e delle altre mucose.

Questa massiccia lisi conduce ad un forte indebolimento del puledro che smetterà anche di attaccarsi alla madre.

L'identificazione delle mucose gialle richiede un intervento tempestivo. Il problema di solito si presenta circa 3 giorni dopo la nascita ed è tanto più grave quanto più colostro ha ingerito il puledro dalla nascita.

In teoria l'ittero colpisce i puledri di fattrici al primo parto ma in pratica il rischio aumenta ad ogni nuovo puledro partorito. In pratica, durante il parto il contatto tra il sangue materno e quello del puledro induce la femmina a produrre anticorpi speciali. Con l'aumento dei contatti di sangue negli anni, il rischio aumenta in proporzione. Inoltre, è importante anche il gruppo sanguigno dello

stallone usato. Il veterinario può testare il sangue dei genitori (ove disponibile) per verificare se c'è rischio di ittero. In questi casi il puledro va allontanato dalla madre subito dopo la nascita e nutrito con altro latte. Dopo un po' di tempo il piccolo può essere restituito alla madre ed attaccarsi liberamente poiché gli anticorpi perdono di intensità col passare del tempo.

In caso di ittero, si consiglia di scegliere uno stallone differente per l'anno successivo.

Non esitate!

Un puledro appena nato può essere soggetto a molti problemi nel suo primo periodo di vita. Alcuni sono stati discussi in questa sede. Un puledro è costantemente sotto attacco di germi che aspettano solo l'occasione per fare breccia nel sistema immunitario. Per ridurre i rischi accertatevi che madre è figlio vivano in un ambiente pulito, non scivoloso e tranquillo. Lasciate che la fattrice partorisca in pace, ma se vi rendete conto che qualcosa non va chiamate immediatamente il veterinario. Il parto deve essere rapido ed il piccolo deve essere in piedi e poppare nell'arco di poche ore. I primi giorni di vita sono essenziali per la salute del nuovo nato. In caso anche solo di dubbi non esitate a chiedere aiuto!!

KFPS / Friesian Horse
Demonte Paolo
www.friesian.it
paolodemonte@virgilio.it
Fax 02.700.530.855